Anno XLI — Venerdì 1 novembre 1907 — Conto corrente con la posta — N. 261

ASSOCIAZIONI
Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

LE INSERZIONI
si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. Manzoni e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano, e sue succursali tutte.

GLI IMPENITENTI

Perchè abbiamo avvertito il *Paese* che badasse a non smentire quanto aveva scritto durante l'ultima sommossa di Milano e a non tornare alla retorica giacobina, esso si guardò a torno, si frugò nel cervello e tirò fuori il forcaiolismo, —il vecchio frusto trabiccolo, del quale i cosidetti radicali italiani si servono per far vedere che sono più liberali di coloro che si chiamano semplicemente con questo nome. E siamo noi.

E, brandita questa sua macchina frusta, eccolo a gridare contro la reazione, a proclamare sè ed i suoi salvatori della libertà e della società in Italia. La reazione? Ma dov'è la reazione in Italia, se non fra i fautori delle sommosse? Chi vuole la reazione se non costoro?

Dopo aver magnificato l'opera di pacificazione del sindaco Ponti, che non ha fatto che andare alla finestra a dire: « state buoni ragazzi » e crede d'aver salvata Milano e dei deputati socialisti e repubblicani che credono d'aver fatto ancora di più, perchè consentirono portare al prefetto l'intimazione di ordinare subito l'arresto di alcuni carabinieri per ferimenti avvenuti in un conflitto con alcune centinaia di rivoltosi, il *Paese* domanda: dunque il *Giornale di Udine*, poichè li biasima, non voleva che il sindaco e quei deputati si mettessero di mezzo e ottenessero il ritorno della quiete?

No; anche noi avremmo voluto che il Sindaco fosse intervenuto, ma non a quel modo, facendo quasi credere che la sommossa avesse buon motivo; ed avremmo voluto che fossero discesi in piazza anche quei deputati, ma per essere dei pacieri non dei balocchi della folla come furono. Sappiamo bene che con la folla incitata non si ragiona — ma è tanto maggior colpa darle argomento per incitarsi di più! Le pacificazioni ottenute a questo modo, non sono che tregue.

Gli organizzati milanesi, che il *Tempo* cerca di tenere a bada, sbracciandosi e urlando contro la reazione — un fantoccio di cartapesta e di stracci non sempre puliti, che esso e i suoi amici di provincia si fabbricano di notte, per distruggere di giorno a furia di rovesicoi da far invidia a Don Chisciotte, — gli organizzati si sono già espressi con ordini del giorno, in cui affermano la necessità di riprendere le rivendicazioni, e i disorganizzati sono sempre pronti a scendere in piazza per le evoluzioni teppistiche. Quanto ai ferrovieri, essi minacciano un altro periodo di ostruzionismo più vasto e rovinoso.

Ora, in tale perdurante situazione, non è una perfidia eccitare a Milano gli odii della folla coi pericoli d'una immaginaria reazione? E, fuori di Milano, non è prematuro far far l'eco alla stampa riformista e ricordare ai carabinieri che sparano e devono ferire per salvarsi la vita gli articoli del codice penale?

Non pare al *Paese* che sia poi, oltre che prematuro, imprudente (servendosi del pretesto che questo piccolo nostro giornale non va d'accordo col marchese Ponti) risuscitare il 98? Ma non sa che noi possiamo chiamare in aiuto il 1904, quando i suoi amici erano andati a Milano a far causa comune con lo sciopero generale e di qua esso lo esaltava?

Anche allora, come adesso, il *Paese* sosteneva di fare una politica di pace — anche allora come adesso ci denunciava come reazionari. Ma le popolazioni non gli hanno creduto: esse ascoltarono la parola del buon senso, sentirono la gravità del momento e il bisogno di difendere la libertà minacciata dalle insurrezioni e ci diedero ragione con due splendide vittorie politiche.

Al *Paese* che promette di rifare la stessa opera nelle prossime elezioni, rispondiamo che siamo pronti a rinnovare la lotta, con l'ardore che viene delle più salde convinzioni liberali, con la fede più viva nei destini della patria.

Adesso come allora terremo alta la stessa bandiera, senza quegli opportunismi che il *Paese* ci suggerisce e che lasciamo a lui, verso i clericali: pei quali egli ha due modi di trattare: ai cattolici che non sono con lui nelle elezioni dice roba da chiodi, ma viceversa accarezza quelli che lo sostengono e sono i rivoluzionari del clericalismo. Ecco perchè dice bene dei democristiani milanesi.

y

Un documento

A conforto di quanto abbiamo scritto e scriviamo sulle periodiche sommosse di Milano, ci pare opportuno oggi pubblicare questa lettera d'un giovane pubblicista italiano, che sta ora studiando la vita politica della libera Inghilterra e che è stato, sino a poco tempo fa, uno dei collaboratori più intelligenti della *Critica Sociale* diretta dell'on. Turati:

Io penso che a mostrare il coraggio e la pazzia di chi m'ingiuria e di chi l'applaude basterebbe proporgli le seguenti questioni:

I. Potete voi affermare che le organizzazioni operaie hanno sempre ragione e gli industriali e i krumiri sempre torto?

II. Se ciò non potete affermare, credete voi che gli industriali abbiano o no il diritto di cercar mano d'opera fuori delle organizzazioni, e gli operai non organizzati abbiano o non il diritto di prestarla se lo credono?

III. Io presumo che non si osi negare tal diritto; se no risorge la prima quistione: ciò posto, se questo diritto è minacciato o leso, ha o no l'autorità tutelatrice di tutti i diritti, il dovere d'intervenire a ristabilire lo stato normale giuridico? E in tal caso se v'è spargimento di sangue, di chi è la colpa? Di chi ha il dovere di tutelare i diritti di tutti o di chi si arroga diritti speciali?

IV. In altri termini libertà di lavoro e libertà di sciopero sono corollari entrambi della libertà individuale; così stando le cose, se questa è lesa, se la forza pubblica è insufficiente a difenderla o se essa è assente, ha o non ha ogni cittadino il diritto di agire conformemente alla sapienza romana: *vim vi repellere licet*? E se l'ha, si tratta di difesa o di guerra civile?

V. Evidentemente questo concetto della libertà individuale non esclude la possibilità della realizzazione di qualsiasi piano di convivenza sociale, se i suoi fautori riescono a *persuadere* i più della sua superiorità con la *discussione*. Progresso vero si ha solo mediante la conservazione delle conquiste storiche precedenti, mediante la loro estensione, e costruendo su di esse. Il problema è tutto qua: si tratta di progredire mutilando o conservando la libertà di discussione e di esperimento?

VI. Sotto questo problema e sotto l'altro della impunità dei ferrovieri scioperanti ce n'è uno unico ed identico: la legge deve essere applicata o no? Se sì perchè si strilla tanto in questo caso e perchè la si invoca contro i carabinieri? Se no perchè esiste, perchè se ne vogliono altre, perchè non si vuol l'anarchia, perchè non si proclamano diritti d'eccezione, d'asilo, di privilegio?

A questo punto dev'essere a tutti evidente che sotto tutto questo cianciare di riformismo, di rivoluzionarismo, di democrazia e di anarchia, c'è in realtà una sola questione: quella della *responsabilità* o della *irresponsabilità*. Ora il fatto è che la responsabilità è e non può a meno di essere un fatto essenzialmente, in ultima istanza, individuale. Regime di responsabilità implica: chi rompe paga. Ora è il *proletariato organizzato* una persona responsabile? Quando si tratta di volere il riconoscimento giuridico delle Leghe, i socialisti vi si oppongono; quando si tratta di volere la soppressione di sussidii alle Leghe, esse vi si oppongono ancora; quando vi sono atti di teppismo, essi li rinnegano. Eppure qualcuno li commette, qualcuno ne soffre, e nondimeno nessuno paga, e se qualcuno è chiamato a pagare si urla e ciancia di giustizia di classe: ov'è dunque la *responsabilità proletaria*? Ov'è, *in materia rerum*, la differenza pratica, visibile nei risultati, misurabile in lire e centesimi, tra riformismo, rivoluzionarismo, anarchia?

E' un luogo comune che la lotta dei voti abbia costituito un progresso sulla lotta fisica delle mani e delle teste Io non ne dubito; ma anche questo progresso ha il suo prezzo. Ove ognuno sa che ne può andar di mezzo la sua testa, pondera bene se valga la pena di immischiarsi nella lotta, e pesa la probabilità di vittoria d'ogni lato. Nella battaglia a colpi di scheda questo senso della solennità del voto, questo equivalente psichico ed etico dell'istinto fisico di conservazione e di rischio va perduto od è troppo debole. Io mi auguro che esso sia forte alle prossime elezioni politiche e comunali in tutta Italia.

Angelo Crespi

LA CRONACA delle inondazioni

Ferrara gravemente minacciata

Ferrara, 31. — Le acque del Po raggiunsero stamane metri 3.02 sopra la guardia di Pontelagoscuro, aumentando di centimetri 30 da ieri, rimanendo in stanca per poche ore. Tutti speravano, in seguito alle notizie del corso superiore, che le acque dovessero cominciare a decrescere, ma i telegrammi, che giungono ad ogni ora, sono assai inquietanti. Alle 13.30 d'oggi, le acque segnavano metri 3.13 sulla guardia.

Grande apprensione fra la popolazione di città e delle campagne, sebbene le arginature appaiano sempre resistenti.

Per misura di precauzione, alle barriere della città si formano steccati di difesa, onde far argine alle acque in caso di una inondazione.

Moltissimi cittadini si recano a Pontelagoscuro a vedere il Po nella sua spaventosa piena; le torbide acque si accavallano con una rapidità vertiginosa e presentano uno spettacolo impressionante.

La situazione, sebbene allarmante, non è disperata.

Il servizio di vigilanza è quello dei momenti più gravi.

Il Po ha rotto un argine
La fabbrica Chiozza e Turchi inondata

Pontelagoscuro, 31. — Il Po continua ad aumentare con due centimetri all'ora. Nel momento trovasi a metri 3,22 sopra la guardia; mancano pochi centimetri a raggiungere la famosa piena del 1872.

Alle 15 circa ha rotto un argine della fabbrica Chiozza e Turchi; un gruppo di case è allagato. Naturalmente l'allarme si fa d'ora in ora più vivo.

L'allarme ad Ostiglia

Ostiglia, 31. — Il Po ha toccato ieri i m. 8,50 a questo idrometro.

Le nostre arginature non presentano sino ad ora alcun pericolo, ciononullameno la popolazione incomincia ad essere impressionata dalla straordinaria altezza del fiume, molto più che il tempo si mantiene burrascoso, ed il Po sebbene lentamente continua a crescere.

La Giunta comunale siede in permanenza. Questa mattina in seguito a richiesta telegrafica della Prefettura di Mantova è partito il vapore « Generale Mattei » della Navigazione fluviale per S. Benedetto, rimorchiando le barche qui ancorate.

Pare che là vi sia del pericolo, però non si hanno notizie esatte.

Le acque dei canali interni sono alte, le campagne però non risentono ancora danni gravi.

Mentre vi telegrafo il Po segna m. 8,95 sopra la guardia: tal piena non era mai stata raggiunta: essa supera quella del 1872 e del 1879: l'arginatura che è in buono stato resiste ancora.

A San Sebastiano l'acqua raggiunse il ciglio dell'argine.

La popolazione è allarmatissima. (*Carlino*).

L'Arno in piena

Pisa, 31. — Continua la piena nell'Arno. Il fiume ora ha raggiunto circa 8 metri, superando la maggiore altezza che si ricorda. Il Genio Civile ha preso misure precauzionali.

Si segnalano nelle provincie gravi danni alle campagne per lo straripamento di vari torrenti.

Qualche famiglia di contadini è sbloccata dalle acque. Il tempo è sempre un po' minaccioso.

Le piene nel Polesine

Rovigo, 31. — Il Po a Polesella segnava a mezzogiorno m. 3,09 sopra guardia; alle ore 18 m. 3,27, superando così la massima piena.

Parte della pianura di Occhiobello e di Polesella è allagata.

Le popolazioni abitanti lungo il fiume sono allarmatissime. L'acqua è al disotto di pochi centimetri dalla massima piena. Il presidio venne dislocato nei punti più in pericolo. Stamane è arrivato da Bologna uno squadrone di cavalleria. La vigilanza degl' ingegneri del Genio Civile è veramente encomiabile. Dappertutto gli operai lavorano per l'irrobustimento degli argini. Il canale Bianco è in piena.

I provvedimenti del Governo pel Veneto

Roma, 31. — Avendo l'on. Luzzatti, in nome della deputazione veneta, fatto presente al Ministero dei Lavori Pubblici la somma gravità del disastro prodotto dalla inondazione nel Venetro e la necessità di provvedimenti d'urgenza il Ministero ha autorizzato i prefetti delle provincie inondate a provvedere direttamente quanto occorre per gli urgenti bisogni, e ha messo a loro disposizione oltre 10 mila lire per sussidi a vari comuni danneggiati; e ha poi disposto perchè l'ispettore generale al ministero dell'interno cav. Taddei parta per Padova.

Le dimissioni dell'on. Gianturco
La successione a Lacava?

Roma, 31. — Il *Bollettino del Ministero delle Finanze* annuncia che le dimissioni dell'on. Gianturco sono definitivamente accettate.

Da mie informazioni il decreto relativo dovrebbe essere firmato domenica prossima. All'on. Gianturco succederebbe il Lacava, che però non ha dato ancora il suo assenso.

Il Campidoglio invaso dalle coppie amorose

Telegrafano al *Carlino* da Roma:

Le inondazioni dell'Alta Italia, il terremoto della Calabria, i ribassi di Borsa, i delitti napoletani, e tutte le altre calamità, che da un po' di tempo funestano questa nostra Italia non hanno però avuto il potere di smorzare i fuochi amorosi dei buoni Quiriti, i quali, come mi faceva osservare un impiegato capitolino, mi pare si stiano da un po' di tempo in qua dedicando, con straordinario ardore ai lacci vezzosi di Imene.

Infatti raramente come in questi giorni gli ufficiali dello stato civile hanno dovuto dare la loro sanzione a nodi di amore. Si è dovuto ricorrere ad ufficiali straordinari, si sono aperte sale straordinarie per dare ricetto a tutte le coppie e ai relativi parenti.

Stamane la ressa in Campidoglio era tanta che gli ufficiali di stato civile hanno dovuto sudare camicie per contentare tutte le 80 coppie amorose che sono comparse loro dinanzi! Come vedete Roma dà l'esempio della legalità e lo dà in modo così impressionante, che il commissario regio sta studiando il modo di provvedere, se non delle aule nuove, almeno dei ripari esterni, perchè i nuovi amori non abbiano a intristire troppo a lungo sotto la pioggia.

Il romanzo di necrofilia è fantastico

Napoli, 31. — Il *Giorno* di stamane dice che il romanzo macabro della fanciulla disseppolta e violata, è stato dichiarato dalle autorità insussistente. Si tratta di una fantasia dei giornali.

Il fidanzamento del Duca degli Abruzzi?

New York, 31. — Il *New York America* raccoglie la voce che corre nell'alta società americana, del fidanzamento prossimo del Duca degli Abruzzi con la signorina Caterina Elkins, figlia del milionario governatore di West Virginia.

Un'altra divisione militare austriaca verso il confine d'Italia

Vienna, 31. — La *Zeit* apprende che il comando dell'ottava divisione fanteria, che presentemente si trova a Innsbruck, e quello della quindicesima brigata di fanteria, pure a Innsbruck, saranno trasportati a Bolzano, e ciò allo scopo di poter meglio controllare l'addestramento delle truppe in ambe le parti della provincia.

FRA I DUE MONDI
Come ha cominciato a funzionare la telegrafia senza fili

Un corrispondente da New York del *Carlino* così scrive, in data 18 ottobre:

L'inaugurazione della stazione ultrapotente di telegrafia senza fili a Port Marien N. S. è avvenuta oggi.

Il servizio dei marconigrammi, aperto al pubblico e alla stampa, cominciò fra Nova Scotia e l'Irlanda alle 2 pomeridiane: il Marconi, personalmente, l'iniziò, lieto ed entusiasta come prima non lo si vide mai, superbo e raggiante (pasatemi, una volta tanto, questi aggettivi, perchè se non altro rispondono alla realtà) che al fine il miracolo siasi potuto compiere e che il sogno concepito nel verde silenzio della Villa al Sasso e, quindi, maturato in lunghi anni di meditazioni, di peregrinazioni, di prove, sia diventato fatto tangibile e glorioso.

Il primo messaggio ricevuto fu quello di Sir Wilfrid Laurier — presidente del Consiglio dei Ministri del Canadà — che si rallegra, bene augurando, col popolo brittanico di aver stabilito questo nuovo, mirabile mezzo di comunicazione fra l'Inghilterra e il Canadà; mentre il secondo fu un messaggio alla stampa di New York, il quale altri seguirono per Re Edoardo, Re Vittorio Emanuele, giornali di Londra, direttori della Compagnia ecc.

Nessun ritardo, nessuna incertezza, nessun inconveniente di confusione dei segni; gli strumenti di Port Marien da questo lato dell'Atlantico e gli strumenti di Clifden (Irlanda) dall'altro funzionarono perfettamente, ricevendo a volta e a volta trasmettendo la parola dell'uomo portata sulle onde elettriche a traverso la immensità del mare.

Per ventiquattro ore, mercoledì, il Marconi e i suoi assistenti lavorarono alle macchine con eccellente risultato: una specie di prova generale, che oggi ha avuto il suggello della più completa vittoria: eppure non apparivano momentaneamente stanchi è affaticati, perchè la gioia del trionfo infondeva loro nuove energie di resistenza e d'azione.

I lettori non si aspettino da me nessuna descrizione della Post Marien Wireless Station: essa è, salve le dimensioni straordinarie, uguale alle altre, intorno a cui si è scritto su queste stesse colonne per tante volte e con tanta autorità: mi limiterò, quindi a qualche notazione, che forse darà materia agli studiosi (e a Bologna, piacendo a Dio, non ne mancano!) di riflettere, considerare e formare giudizi e apprezzamenti.

Nella camera delle caldaie sono due macchine a vapore, l'una della forza di 225 e l'altra di 250 cavalli; ma finora non se ne è sviluppati più di 200, che questi bastano a trasmettere i messaggi a traverso l'Atlantico: non si ha, però, idea quante « volte » si usino, giacchè il trasformatore accresce in modo addirittura tremendo la potenza della corrente.

La camera del conduttore è 350 piedi lunga, 45 alta e 75 larga: costruita interamente di ferro con cornice di acciaio, ha le pareti d'acciaio isolate: nel piano sottostante è la camera di connessione, dove occorre entrare colle orecchie otturate di bambagia e cogli occhiali verdi da automobilista, tanto violento è lo sfolgorio della luce e delle scintille sprigionantisi dall'apparecchio, le scintille che poi disperse nell'aria si trasformano in segni e parole anche ad enormi distanze, la luce che sembra accendere di un vero incendio l'intero locale.

Oggi più di diecimila parole furono trasmesse, fra cui notevoli quelle inviate da Andrea Carnegie al *World* di New York: .... « Miracoli più grandi degli antichi, oggi, ci riempirono di ammirazione ».

Ecco, testualmente, ciò che Guglielmo Marconi diede da pubblicare ai corri-

spondente del *Carlino*: « Io sono più che soddisfatto. Molti giornali mi chiedono telegraficamente di scrivere per essi le impressioni che provo oggi vedendo raggiunto l'ideale, che ha occupato tutta la mia esistenza fin qui; ma mi manca il tempo per compiacerli. Una cosa sola voglio dichiarare ed è che tutto è andato e va splendidamente. Non è possibile nè umano desiderare di più! ».

La signora Marconi fu sempre, durante l'intera giornata, a fianco del marito.

Fra una settimana Marconi sarà in New York e, di qui, partirà per l'Inghilterra. Non dirigerà, come si era annunziato, gli ultimi lavori di installazione e di perfezionamento della stazione di Cape Cod, che affida, invece, a William W. Brady, ingegnere capo dell'American Marconi Company.

Il lord Mayor di Londra ha telegrafato entusiaste congratulazioni: e noi italiani non ci sentimmo mai così fieri della nostra patria come oggi in cui grazie a un italiano il telegrafo senza fili congiunge due mondi nelle pacifiche gare del lavoro, del commercio e di ogni altro scambio civile.

Asterischi e Parentesi

Si vuole che questo aneddoto sia stato raccontato dal tenore Caruso...

Ad un mio amico capitò, qualche anno fa, trovandosi agli Stati-Uniti, una avventura veramente singolare. Viaggiava, in un compartimento di prima classe, solo con una signora, il cui invito al peccato sarebbe stato piuttosto una penitenza. Il nostro viaggiatore si guardò bene dall'intenerirsi per la sua brutta compagna; tutto rimase tranquillo; fumando egli un grosso ed eccellente avana, lei leggendo la Bibbia con una compunzione degna, se fosse stata sincera.

Ma alla prima stazione la viaggiatrice, che sembrava muta fino a quel momento, balzò in piedi, si affacciò al finestrone, e si dette a chiamare il capo-stazione a gran voce. Accorse lo zelante funzionario, insieme a molta gente.

La viaggiatrice gridava:

— Questo signore ha tentato di disonorarmi! Egli voleva abusare della solitudine!

La viaggiatrice aveva l'aria così spaventata, e così convinta, che alcuni agenti di polizia invitarono il viaggiatore a scendere, e ad andare con loro.

Lo sventurato, confuso smarrito, ebbe un lampo di genio, e mostrando il grosso avana che stava fumando, e al quale erano attaccate quattro dita di cenere, esclamò:

— Ma credete voi che se io avessi fatta la minima mossa, questa cenere sarebbe così intatta?

Oh, potenza della cenere!

Il fatto era così convincente che la viaggiatrice fu arrestata, e il viaggiatore continuò a... viaggiare.

**

L'Imperatore di Germania è un industriale modello.

Abbiamo accennato una volta, in questa rubrica, ai Sovrani, ai principi di famiglie regnanti, che posseggono grandi stabilimenti industriali, dai quali ricavano larghi profitti.

L'Imperatore di Germania, come dicemmo, ha una fabbrica di ceramiche a Cadinen.

Gli operai della fabbrica, dimorano in belle casette, fatte fabbricare per loro dal Sovrano, ogni casa ha un giardino: le pigioni sono bassissime. Le case sono costruite secondo le più rigide prescrizioni igieniche.

Ogni operaio della fabbrica riceve una pensione in vecchiaia, o anche giovane, se diviene inabile al lavoro per gli effetti di una disgrazia.

Le vedove e gli orfani ricevono pure lo stesso generoso aiuto: e i fondi, richiesti a tale scopo, sono tolti dagli utili che può dare l'industria.

Così gli operai sentono che hanno un interesse, veramente diretto nella prosperità della industria e pongono ogni cura a dare i migliori prodotti.

**

— L'orologio-meraviglia.

Passa l'ora. Ad avvertirne gli umani, Parigi sta per inaugurare sulla torre Eiffel un orologio *monstre* che dovrebbe superare colle sue proporzioni tutti gli orologi del mondo, compreso quello famosissimo della Torre di Londra che presenta quattro quadranti, il diametro di ciascuno dei quali è di ventidue piedi inglesi. Ogni minuto, la sfera lunga percorre più di un piede di spazio. Il movimento funziona per otto giorni consecutivi, cosicchè la carica dura duecento ore circa. Le ruote di questo orologio non sono d'acciaio ma di ghisa: per caricarlo occorrono circa due ore. La campana ha due piedi d'altezza, cinque di diametro, e pesa quattordici tonnellate — quattordicimila chilogrammi.

Per tornare all'orologio della torre Eiffel c'è chi propende a farne oltre che un indicatore del tempo anche un faro luminoso che sia come l'occhio della Parigi notturna, e chi invece vorrebbe farne un orologio parlante mediante una felice applicazione del fonografo al meccanismo interno.

Ancora l'ultima parola non è detta ma è certo che i parigini stanno per vedere una meraviglia.

**

— Per finire.

In casa del signor Puntolini.

La domestica — C'è un signore che ha bisogno di parlarle per affari.

Il padrone — Digli che prenda una sedia.

La domestica — Oh le sta prendendo tutte e anche il tavolo... Viene da parte del negoziante che le ha fornito i mobili!...

CRONACA PROVINCIALE

Da PREPOTTO
Acrobatismo municipale
Due piccioni ad una fava

Ci scrivono in data 31:

Nella convocazione consigliare del 13 corr., presieduta dal sindaco Antonio Cosson con l'assistenza del segretario provvisorio assessore Rieppi Daniele, che da tanti e tanti anni fa parte della nostra amministrazione, venne accettata la rinuncia dell'attuale segretario Celso Duriavig; quindi ad unanimità di voti, è stato eletto a sostituirlo il sig. Dorli Pietro di Attimis. Intenzione dell'intero Consiglio, evidentemente era di favorire il nuovo ed unico candidato: ma per ottenere il voluto intento, non sembra che le cose sieno state condotte con molta avvedutezza.

Fra gli oggetti da trattarsi non figuravano la nomina del nuovo segretario (nè davvero vi poteva figurare dipendendo questo dall'accettazione della rinuncia Duriavig); nè era facile dedurre che con la dizione « Rinuncia del segretario comunale — Provvedimenti » si volesse *chiaramente* intendere la nomina mi pare per quattro anni, di un sdo successore (Arcinullità per gli art. 120, 189, 265, 279, L. C. P.).

Se le cose si potessero condurre a questo modo non riuscirebbe inverosimile, che un dì o l'altro, con ordine del giorno intitolato « spese diverse » si passasse a votare uno stipendio anche ad un sindaco e magari anche a' suoi satelliti. Con l'attuale idillio amministrativo tutto è possibile! Basti dire che si procedette ad una elezione di sì grande importanza fra gli amministrati senza avere neppure i necessari documenti che sono prescritti per il più meschino dei concorrenti. E credo di essere nel vero affermando che dei consiglieri di Prepotto, quasi una dozzina non conosce il nuovo candidato!

Ah la fede, la fede!

Soddisfatto del suo operato, e con il cuore palpitante di esultanza, il sindaco Cosson pensò di completare la sua opera facendo votare di punto in bianco, ad unanimità, un'altra inezia non compresa nell'ordine del giorno: L'aumento cioè di 300 lire allo stipendio del segretario di Prepotto!

E così almeno con un po' di buona volontà, si è riusciti a prendere due piccioni ad una fava: si è riusciti cioè ad imbastire due errori in una sola deliberazione! Veramente i piccioni presi in quella seduta sarebbero quattro: ma degli altri parleremo soltanto se sarà il caso. *Achille Velliscig*

Da BUIA
Per la pulizia delle strade — Il vitello fantasma

Ci scrivono in data 31:

(*Forbice*). Quasi tutti protestano e si lamentano che la bisbetica ed incessante pioggia ha rovinato le feste religiose ed il mercato di questi giorni, mentre dovremmo almeno essere contenti perchè quelle torrenziali pioggie, se non altro avranno servito a slavare quelle puzzolenti eterne fogne che abbelliscono le principali vie del nostro bersagliato e sfortunato importante paese.

Si sa che è stato fatto un ricorso o richiamo all'Ill.mo R. Prefetto, e si sa anche che l'Egregio Superiore ordinò l'immediata chiusura di tali fetenti pozzanghere; ma qui, che non se ne fa una di dritta neanche in isbaglio, forse per burlare il Prefetto e turlupinare il buon pubblico si accomodò la cosa col farvi rovesciare sopra alcune palate di ghiaia.

Si vede dunque che il nostro comune per obbedire alla volontà e capriccio di certe donnette poltrone e sordine, se ne infischia degli ordini Prefettizi e della venuta di arcivescovi, perchè quij si sperava che almeno in tale *solenne circostanza* si fossero decisi a togliere tale sconcio

C'è anche chi dice, che essendo stato alla Giunta proibito di continuare feudalmente la armoniosa relazione col-l'eterno ingegnere, questa non intende più di far nulla senza interpellare il Consiglio Comunale. (!!)

**

Verso le undici di ier notte i signori Nicoloso Gio. Batta, Conchin Giovanni e Perez Antonio uscivano dall'albergo Cavalletto e mentre s'incamminavano *a la maison* s'imbatterono, con alquanta sorpresa in un vitello con al collo una catena, che gironzava per la via di S. Stefano. Inutilmente tentarono di fermarlo, perchè il vitello si diede a precipitosa fuga. Anche i fornai del signor Elia Piccoli videro il misterioso vitello, ma oggi, almeno fin'ora, nessuno sa niente; nè chi l'abbia perduto nè chi l'abbia trovato.

Che si trattasse di furto? Vedremo.

Da PONTEBBA
Prossima seduta consigliare — Cose scolastiche

Ci scrivono in data 31:

Venne diramato ai consiglieri comunali l'invito ad intervenire alle redute ordinarie autunnali e relativo ordine del giorno che comprende ben 22 oggetti.

Ai consiglieri si fa calda raccomandazione d'intervenire alla seduta, e diffatti è spesso avvenuto che le sedute dovettero andare deserte per mancanza di numero. Di ciò dovrebbero ricordarsi gli elettori nelle imminenti elezioni parziali.

Ha destato meraviglia che nel lungo ordine del giorno non sia fatto alcun accenno al problema scolastico.

Lo scorso agosto il Consiglio Comunale ha votato la classifica in 1, rurale delle scuole. Ha votato il riordinamento delle stesse, cioè istituzione della classe sesta.

Questa delibera fu approvata dalle superiori autorità, quindi logicamente non si dovrebbe che dar corso alla delibera, reclamata d'altronde dai bisogni della popolazione.

Invece finora non si è fatto nulla. Le scuole sono sempre quelle che erano, anzi sono peggiorate, poichè quest'anno pare che non si pensi ad aprire la scuola complementare per le fanciulle prosciolte dalla terza.

Nè le scuole delle frazioni si trovano in migliori condizioni.

Da SACILE
Mancanza di vagoni per trasporto di bestiame

Ci scrivono in data 31:

Siamo sempre alle solite delizie ferroviarie: duecento capi bestiame trovansi nelle adiacenze della stazione attendendo i relativi vagoni per essere trasportati: ma invano, per quante premure abbia questo sig. capo stazione di telegrafare alla superiorità e alle stazioni di linea chiedendo vagoni.

I negozianti sono costretti far ricoverare il loro bestiame negli stalli pubblici.

Il sindaco ha telegrafato in proposito al Direttore Generale delle Ferrovie di Stato a Roma, e al capo compartimento di Venezia.

Il cav. Lacchin ha pure telegrafato energicamente al Capo Compartimento di Venezia reclamando 25 vagoni richiesti inutilmente da diversi giorni.

Da LATISANA
Crisi comunale

Ci scrivono in data 31:

(*K*) Oggi il dott. Ballico ha rassegnato le dimissioni da assessore comunale. E' sconosciuta ancora la ragione della sua determinazione: fin d'oggi però può dirsi che alle sue dimissioni terranno dietro quelle della intera Giunta.

Da CIVIDALE
Nuova linea telefonica

Ci scrivono in data 1:

Lunedì 4 corr. verrà inaugurata la nuova linea telefonica Cividale-Faedis, con l'intervento, del direttore della Società dei telefoni sig. A. Dal Dan e l'ispettore compartimentale di Venezia.

Echi del Congresso della "Dante"

(Dalla *Vita* di Roma)

Quanti poeti — Carlo Goldoni, Melzi d'Eril, Scotti — Le oratrici — Le propagandiste

Ottone Brentari, con quella sua parola cruda e mordente, riferì in un suo brindisi, al banchetto sociale di Cagliari, che un ufficiale di finanza, indispettito per non essere potuto penetrare in un vagone, già stipato da congressisti della *Dante*, gridò: « Cristo! quanti poeti girano il mondo! »

Ed invero, mai un Congresso dantesco se si considerino la difficoltà del viaggio in Sardegna, riuscì più affollato di entusiasti. Da Parigi era venuto il duca Melzi d'Eril, che pare una figura scappata da un vecchio quadro fiammingo, e che esercita con signorilità il mecenatismo umanistico dei gentiluomini del Cinquecento. Il suo amore alla *Dante* è così intenso che egli non contento di accrescere soci alla patriottica società, v'iscrive anche alcuni... illustri defunti. Così ha annunziato di avere, a sue spese, nominato *socio perpetuo*... Carlo Goldoni, forse per quella segreta affinità che deve legare l'artefice della *Divina Commedia* ad uno scrittore di... commedie umane, come il glorioso avvocato veneziano!

Un altro rappresentante del blasone era il barone Scotti di Bergamo, una caratteristica figura rudiniana, più giovanile, più fulva e più loquace dell'*ex-prèmier*.

L'aristocrazia non ha però, unità d'intenti e di atteggiamenti: se il Melzi ha sapientemente taciuto, il barone Scotti ha parlato, ha interrotto, ha criticato molto ed ha firmato, non so quanti ordini del giorno, affaticando, come un agitatore plebeo, la propria barba ed il proprio monocolo!

Non sono restate immunizzate dal tenue contagio della parola, perfino, alcune egregie congressiste, che avevano portato al convegno di Cagliari « il fiore del profumo dell'italianità » secondo l'espressione dell'on. Cocco Ortu!

La signora Germani, invitata a parlare, seppe trovare un'alta e garbata nota d'intellettualità. Questa gentildonna pavese ha, però, altre benemerenze verso la *Dante*: è riuscita a creare, in un solo anno, nella sua città, un comitato femminile con più di duecento socie.

Un'altra congressista oratrice era la professoressa Vittoria Magni, di Udine, che ha studiato coscienziosamente all'estero le condizioni della nostra emigrazione, ricavandone larga messe d'indagini e di osservazioni acutissime.

Non tutte le gentili intervenute al Congresso ebbero il coraggio di affrontare il fuoco delle discussioni. Fra le *silenziose* noteremo la professoressa signorina Silvia de Ambrosi di Verona, zelante ed infaticata collaboratrice della *Dante* e tutta lieta del successo della sua propaganda, che ha fatto già raccogliere settanta signore in un operoso Comitato femminile.

Ed ugualmente fervida nella sua opera di bene la presidentessa del Comitato di Gallarate, la signora Alessandrina de Fornera Piantanida, che ha portato in Sardegna una nota squisita e suggestiva di femminilità e di eleganza.

Non è possibile, in così breve rassegna, cogliere altri tipi e figure. Però accanto alla grazia femminile non sarà male porre un nobile ed autorevole rappresentante dell'alta coltura. Il profilo ieratico del prof. Alberto Ecoher, che è uno dei numi tutelari della *Dante*, pare che diffonda intorno quel senso profondo di concordia e di pace che ogni italiano augura alla patriottica Associazione!

Alp.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Fra le tombe

Ancor per tempo stamane è incominciato il mesto pellegrinaggio al Camposanto.

Questa pia e gentile consuetudine, pur rinnovandosi d'anno in anno, nulla perde del suo intimo spirito. E' la giornata sacrata ai ricordi, alle speranze, ai rimpianti.

Aggirandoci nel labirinto delle tombe innumerevoli, si scorge quella modesta del povero operaio e quella del ricco opulento, accomunate dalla morte livellatrice, ambedue ornate di fiori da mano pietosa e cara che la religione del ricordo condusse sul medesimo posto. In un breve e daffrettato giro fatto nel sacro recinto non abbiamo scorto che due o tre tombe nuove, artistiche, cui verremo accennando. A destra entrando, nel cimitero nuovo, nello spazio delle tombe perpetue, notasi quella del sig. Giuseppe Calligaris. Su d'un piano di marmo sul quale spicca la leggenda s'alza una pusterla in ferro battuto, di stile moderno, ornata da pietre dure.

La pusterla è sorretta da due colonnine di marmo ornato da due lucerne antiche.

La tomba è semplice e severa ad un tempo quale si addice ad un luogo sacro. La folla s'arresta ad ammirare commentando favorevolmente.

Poco lungi s'innalza la tomba della signora Giuditta Bassi.

Una croce di marmo nero, ornata in oro, sorretta da un masso. Nel centro spicca un medaglione in bronzo raffigurante il Redentore.

Pur questa tomba, nella semplicità delle linee è magnifica. Il medaglione del Redentore è modellato e fuso con maestria e perizia.

Passando ai porticati notiamo la tomba di Vittorina d'Aste.

Nel centro d'una grande croce che occupa quasi l'intera altezza della parete spicca il medaglione della defunta. Essendo questo collocato troppo in alto, lo si scorge poco bene e fa perdere all'insieme non poco del suo effetto. La decorazione della volta e delle colonne è molto buona e ben indovinata.

Non ancora terminata è la tomba del compianto ing. Toffoletti.

—

Verso le 11 venne portata al Cimitero e deposta nell'atrio una grande corona che il Municipio dedica ai benemeriti del Comune.

La corona era scortata da otto pompieri col loro comandante sig. Mario Petoello; la Giunta era rappresentata dall'assessore Paulazza.

—

Oggi alle ore 14 un gruppo di operai porterà al Cimitero una grande corona, che sarà deposta nell'atrio, pietoso omaggio alle vittime del lavoro.

Il corteo, del quale farà parte anche una rappresentanza della Società operaia di M. S. e I., partirà dalla sede della S. O.

L'accordo fra proprietari di forno e operai panettieri
LO SCHEMA - REGOLAMENTO

Ieri la commissione mista avrebbe dovuto recarsi presso il Sindaco, il quale invece ancora mercoledì ricevette la commissione degli operai che gli espose quanto si era fatto finora.

Il Sindaco consigliò gli intervenuti a discutere ancora una volta coi proprietari i punti divergenti e in caso che non potessero accordarsi, si terrebbe la seduta in Municipio.

Ieri mattina alle 10.30 la commissione degli operai panettieri e il sig. Giuseppe Furlani, che rappresentava le 10 ditte aderenti al quintalato, si riunirono di nuovo presso la sede dell'Unione Esercenti. Dopo discussione si riuscì ad ottenere l'accordo su tutti i punti dello schema-regolamento, che è composto dei seguenti 7 articoli:

1. Per la preparazione dei lieviti l'orario è prolungato fino alle ore 22.

2. L'impastatore di ogni panificio è obbligato di portarsi al lavoro un'ora prima degli altri operai, cioè alle 4 nella stagione estiva, alle 5 in quella invernale.

3. I lavoranti fornai s'impegnano di adempire al servizio a domicilio, e che questo venga regolato dal forno al quale appartengono.

4. Coll'orario indicato dal regolamento municipale i lavoranti si obbligano al lavoro interrotto, subordinato alle esigenze del panificio del quale fanno parte.

Su quest'articolo vi fu animata discussione.

La commissione degli operai si dichiarò in fine disposta ad accettarlo, colla riserva però di fare un esperimento di 15 giorni per poter organizzare il lavoro interrotto.

5. I proprietari accettano di pagare ai propri operai il lavoro a cottimo, cioè in ragione di L. 5.25 per ogni quintale di farina lavorata senza distinzione di qualità di pane, a tenore del regolamento 2 luglio 1903; la retribuzione verrà pagata alla fine di ogni settimana.

6. In caso che gli operai mancassero ai propri doveri professionali non intervenendo al lavoro (non giustificando l'assenza), oppure fossero trascurati nella confezione del pane riguardante cottura imperfetta, abbrustolitura, mancanza di sale, tuttociò infatti che concorre all'invendibilità, essi saranno ritenuti responsabili degli eventuali danni, e nel secondo caso solidariamente con una cauzione che ciascun operaio sarà obbligato a rilasciare al proprietario. La cauzione sarà corrispondente al quoto settimanale che percepisce l'operaio; la trattenuta verrà fatta in rate settimanali.

7. Sarà obbligo degli operai di provvedere il panificio di un apprendista di soddisfazione del proprietario, qualora il quantitativo della panificazione sia di una frazione superiore ai due quintali.

Anche su questo articolo v'era molta divergenza. I proprietari volevano l'apprendista ogni due quintali. Gli operai dapprima non intendevano affatto di accettare l'articolo; poi proposero tre quintali, e finalmente si ottenne l'accordo nella forma sopra espressa).

Anche la seduta di ieri venne presieduta dal sig. Angelo Passaleuti.

All'accordo completo aderiscono 10 proprietari di forno, ma vi sono altri 19, che accetterebbero probabilmente tutti gli articoli, eccettuato il quinto, quello del quintalato.

Non è però ancora perduta la speranza che si trovi il modo di far accedere all'accordo anche i refrattari.

Comitato forestale. L'altro ieri si riunì il Comitato Forestale e prese diverse deliberazioni.

Furono autorizzati forni da calce nei comuni di Forni Avoltri, Resia, Vito d'Asio, Bordano, Erto Casso.

Ha preso atto delle concessioni d'urgenza per forni da cotto e da calce fatta dal presidente dal 1 maggio al 30 ottobre.

Ha approvato diversi impianti di telefoni nei comuni di Nimis, Torreano, Forgaria, Lusevera, San Pietro al Natisone, Platischis.

Ha concesso l'autorizzazione per scavo sabbia e sassi nei comuni di Ligosullo, Villa Santina e Venzone.

Ha autorizzato il taglio di piante su fondi vincolati in comune di Forni di Sopra e la riduzione di terreni a coltura agraria in comune di Povoletto.

Accolse la domanda della Società Veneta per attraversamento di fondi vincolati colla ferrovia Carnica.

Approvò il progetto per il rimboschimento saltuario nel bacino del Torre (comune di Ciseriis).

Prese atto della relazione mensile dei lavori di rimboschimento eseguiti nell'alto bacino del Tagliamento.

Prese a notizia il voto espresso dalla Deputazione provinciale circa i provvedimenti contro l'infezione dei boschi nei boschi della provincia, e diede incarico all'ispezione forestale di presentare un elenco ed una relazione sui boschi

infetti allo scopo di far poi analoghe proposte per opportuni provvedimenti.

Approvò infine il progetto per il taglio raso del bosco Cular e Remondas infetto da bostrice, di proprietà della frazione di Feltrone in comune di Socchieve.

I giudici conciliatori ritirano le dimissioni. Ci comunicano:

« Furono annunciate negli scorsi giorni le dimissioni del giudice conciliatore e dei vice conciliatori del nostro Comune. Il fatto vero in sè stesso era la conseguenza di un carteggio avvenuto fra l'Ufficio della R. Procura ed i giudici conciliatori in forma che questi ultimi considerarono lesiva della loro dignità per fatti, che, forse, non meritavano di essere rilevati.

« Ritornato in sede dal periodo di ferie il cav. Trabucchi, procuratore del Re, egli subito potè valutare ed apprezzare i fatti avvenuti ed in conseguenza fece ripetute e vivissime insistenze personalmente verso i conciliatori, perchè non volessero dare eccessiva importanza all'incidente avvenuto in sua assenza e certamente attribuibile a diverso apprezzamento dei fatti. In seguito alle gentili pressioni dell'egregio magistrato, il giudice avv. Della Schiava ed i vice conciliatori Tavasani e Capsoni, unicamente per deferenza personale al cav. Trabucchi, credettero opportuno e conveniente di recedere dalle date dimissioni. »

Deficenza di moneta spicciola. Il presidente della Camera di commercio, in risposta al suo reclamo per la deficenza di biglietti di Stato, di scudi e di spezzati in argento, ha ricevuto ieri il seguente telegramma dalla Direzione Generale del Tesoro:

« Risposta suo telegramma odierno partecipo che codesta Sezione Tesoreria è stata rifornita oggi scudi, spezzati, argento e biglietti Stato ».

Il grano era veramente guasto. I campioni dei 200 quintali di grano turco sequestrati alla ditta Bornacin e trasmessi per l'analisi alla stazione agraria, furono trovati contenere oltre trenta per cento di grano guasto, non commestibile, servibile solo per il bestiame.

In seguito a questo risultato la ditta sarà denunciata.

Arresto. Ercole Zugolo di Vincenzo d'anni 19, abitante in vicolo Cicogna 15, disoccupato, venne ieri accompagnato alla P. S. dai vigili urbani, perchè li aveva insultati e minacciati.

Perquisito, gli vennero trovati sulla persona un rasoio ed un coltello non vietato. Venne trattenuto in arresto.

Beneficenza. Nella ricorrenza dell'anniversario della morte del sig. Vittorio Sonvilla, la di lui vedova ed il figlio, signora Anna e Nino Sonvilla, per onorare la sua cara memoria, largirono L. 100 rer un letto alla Colonia Alpina nel 1908.

Bollettino meteorologico

Giorno 1 Novembre ore 8 Termometro 10.—
Minima aperto notte 6,6— Barometro 756
Stato atmosferico: vario Vento: S.
Pressione: crescente Ieri: vario
Temperatura massima: 15.6 Minima: 10.—
Media: 12.33 Acqua caduta ml

ARTE E TEATRI

Il « Trovatore »

Le prove dell'opera Il *Trovatore* procedono egregiamente sotto l'abile direzione del maestro Carlo Walther e tutto dà a prevedere che lo spartito Verdiano avrà un'interpretazione ammirabile, sia dall'orchestra che dagli artisti.

La prima rappresentazione, non avrà luogo domani, come annunciato, ma domenica 3 corr.

Sono aperte le prenotazioni per palchi e posti riservati.

VOCI DEL PUBBLICO

Un vecchio scandalo al quale si dovrebbe riparare

On. Redaz. del « Giornale di Udine »

Si interessa codesto spettabile periodico, a voler rendere di pubblica ragione, che gli abitanti nelle adiacenze delle scuole della Società Operaia sono arcistufi delle mascalzonate che ogni sera si commettono da una accozzaglia di frequentatori ineducati e facinorosi, indegni di una città civile, che non hanno riscontro che nelle teppe dei sobborghi delle grandi città.

Mercoledì sera alcuni di tali sedicenti studenti, appartenenti alla classe preparatoria, respinti dalla scuola perchè senza libri, si abbandonarono ad atti indecenti, dei quali dovrebbero vergognarsi anche le loro famiglie.

Contro di essi venne oggi stesso presentato rapporto all'Autorità di Pubblica Sicurezza, ed i danneggiati si riservarono di dare inoltre regolare querela contro gli autori e contro le loro famiglie, onde in un modo o nell'altro simili porcherie abbiano a cessare.

Che, se la classe preparatoria fosse invece un fomite di teppismo, meglio sarebbe sopprimerla, e liberare così dei cittadini che hanno diritto al rispetto ed alla quiete, da un incubo continuo, ed evitare anche delle reazioni salate, nel caso che chi deve non provveda a ripristinare l'ordine turbato da quattro teppisti in erba.

Con ossequio ringraziando.

Udine, li 31 ottobre 1907.

Orlandi Ettore

ULTIME NOTIZIE

IL TRIONFO DI "MADAME BUTTERFLY" A VIENNA

Vienna, 31. — Stasera al Teatro imperiale dell'Opera andò in scena l'opera del maestro Puccini *Madame Butterfly*. Il teatro era affollatissimo, e, anche i palchi di Corte erano quasi tutti occupati.

Dopo il primo atto scoppiò un applauso unanime insistente. Il pubblico volle vedere alla ribalta il maestro Puccini, e al suo apparire fra gli esecutori principali l'applauso divenne frenetico. Il Puccini fu evocato una dozzina di volte. Le ovazioni si ripeterono collo stesso calore dopo gli altri due atti. L'impressione è che Madame Butterfly abbia avuto anche a Vienna un successo pieno, spontaneo, incontrastato. Contribuì alla riuscita dello spettacolo, diretto molto bene dallo Spetrino, la meravigliosa messa in scena e lo sfarzo dei costumi giapponesi autentici. Dopo il secondo atto fu presentata al Puccini un'imponente corona d'alloro.

Una chiesa svaligiata dai ladri

Genova 31. — La notte scorsa nel Comune di Quarto al Mare, ignoti ladri scoperchiando il tetto della sacrestia penetrarono nella chiesa parrocchiale, sfondarono il tabernacolo e asportarono una grande pisside d'argento spargendo al suolo le ostie consacrate. Spogliarono poi la statua dell'Addolorata e Sant'Antonio degli oggetti d'oro e degli exvoto, scassinarono le cassette delle elemosine e misero a soqquadro la sacrestia rubando calici e quanti oggetti d'oro e d'argento trovarono; quindi uscirono indisturbati dalla porta della chiesa. La popolazione è eccitatissima. Le autorità indagano.

Rimpatrio di emigranti dall'America

Budapest, 31. — Iersera arrivarono qui di ritorno dall'America per la via di Fiume oltre 600 emigranti. Essi narrano particolari molto sconsolanti sui casi toccati loro in America in causa all'attuale crisi provocata dalla lotta contro i « trusts » e alla conseguente diminuzione nella ricerca di mano d'opera e per la diffidenza del capitale.

Gli operai che in passato erano accolti a braccia aperte, sono costretti ora ad abbandonare a gruppi l'America. Insieme a questi ungheresi sono rimpatriati pure moltissimi italiani e spagnoli.

Duello o duplice suicidio?

Leopoli, 31. — La ditta Jellinek dichiara falsa la notizia del duello per gelosia di due sue impiegate. Si tratta invece di un duplice suicidio.

La liquidazione di ottobre

Milano 31. — La liquidazione di Ottobre, a Milano, mercè il buon volere dei primari nostri Istituti e degli operatori più cospicui venne superata. A Genova, come si prevedeva, parecchie insolvenze non poterono essere evitate. Il mercato chiuse tuttavia con fermezza.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: O. 6 — D. 7.58 — O. 10.35 — O. 15.32 — D. 17.15 — O. 18.10
per Cormons: O. 5.45 — D. 8 — O. 15.42 — D. 17.25 — O. 19.14
per Venezia: O. 4.20 — 8.20 — D. 11.25 — O. 13.15 — 17.30 — D. 20.5
per Cividale: O. 6.30 — 8.40 — 11.15 — 16.15 — 20
per Palmanova-Portogruaro: O. 7 — 8 — 12.55 — 14.40

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.41 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19.45 — O. 21.25
da Cormons: O. 7.32 — D. 11.6 — O. 12.50 — D. 19.42 — O. 22.58
da Venezia O. 3.45 — D. 7.43 — O. 10.7 — 15.16 — D. 17.5 — O. 19.51 — 22.50
da Cividale: O. 7.40 — 9.51 — 12.37 — 17.52 — 21.18
da Palmanova-Portogruaro: O. 8.30 — 9.48 — 15.28 — 19.5 — 21.40

TRAM UDINE-S. DANIELE

Partenze da UDINE (Porta Gemona): 8.25 — 11.35 — 15.10 — 18.20
Arrivo a S. Daniele: 9.57 — 13.7 — 16.42 — 19.52
Partenze da S. DANIELE: 6.53 — 10.59 — 13.36 — 17.44
Arrivo a Udine (Porta Gemona: 8.25 — 12.31 — 15.8 — 19.16

CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 31 ottobre 1907

Rendita 3.75 %	L.	101.33
» 3 1/2 % (netto)	»	100.92
» 3 %	»	68.50
Azioni		
Banca d'Italia	L.	1108.—
Ferrovie Meridionali	»	645.50
» Mediterranee	»	365.—
Società Veneta	»	176.—
Obbligazioni		
Ferrovie Udine-Pontebba	L.	—.—
» Meridionali	»	334.50
» Mediterranee 4 %	»	497.75
» Italiane 3 %	»	337.—
Cred. Com. Prov. 3 3/4 %	»	493.25

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi, gerente responsabile

Stamane alle ore 7 e mezza, dopo lunga e penosa malattia, circondato dai figli, spirava serenamente

VINCENZO PITTINI

d'anni 64

I figli Girolamo, Marianna e Giuseppe, il genero Giuseppe Piazza, i fratelli ed i congiunti tutti ne danno addolorati il triste annuncio, pregando di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine, 1 novembre 1907.

I funerali seguiranno domani sabato 2 corr. alle ore 15, partendo dalla casa di abitazione in via Prefettura N. 3

La presente serve quale partecipazione personale.

Per espressa volontà del defunto si prega a non inviare torci.

Alle Signore e Signorine

Il giorno 5 Novembre 1907 verrà aperto a Udine, Piazza Vittorio Emanuele, N. 5, piano II, un nuovo corso di scuola di taglio, confezione abiti femminili, per bambini e biancheria per Signore e Signorine che in poche lezioni geometriche desiderino imparare a tagliare con la più scrupolosa perfezione e confezionare da sole qualunque indumento femminile e per bambini.

La direttrice aggiunge che dopo un lungo soggiorno in una premiata scuola di taglio, ove fece studi seri e profondi, trovasi munita di regolare diploma che la abilita a tanto utile ed economico insegnamento.

Verrà impartita una sola lezione alla settimana, e ciò allo scopo che le allieve abbiano campo di attendere a loro desiderio le occupazioni intellettuali e domestiche.

La mitezza del prezzo per il quale si daranno le lezioni occorrenti troverà compenso nella grande economia famigliare.

La scuola, sia pel pagamento che pel regolare suo andamento è guidata da norme a stampa che la direttrice cederà gratis a chiunque gliene faccia richiesta.

L'orario della scuola sarà dalle ore 9 alle 11 di ogni martedì.

Scuole simili, dalla direttrice stessa, vennero aperte nei decorsi anni ed in questo a Trieste, Udine, Verona, Padova, Venezia e Vicenza e pel rapido progresso ottenuto dalle allieve, la sottoscritta riscosse ampia simpatia ed elevato applauso sia da esse che dalle loro famiglie.

Per ulteriori schiarimenti la direttrice si terrà a disposizione di chi vorrà onorarla di una visita nella sede della scuola dalle ore 8 alle 17 dei giorni 22 e 29 ottobre e 5 novembre ed in seguito nei giorni ed ore che si effettuerà la scuola, e sarebbe inutile a recarvisi in altri giorni perchè la direttrice si troverebbe assente.

Si avverte che il giorno 3 novembre verrà chiusa l'inscrizione ed in seguito non si accettano più allieve alla scuola.

La direttrice
Chiarina Festucchi

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'Uffcio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.

UDINE, Via della Posta, 7 — MILANO, Via S. Paolo, 11 — BARI, Via Andrea da Bari, 25 — BERGAMO, Viale Stazione, 12 — BOLOGNA. Piazza Minghetti, 3 — BRESCIA, Via Umberto I°, 1 — FIRENZE, Via della Vigna Vecchia, 7 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vitt. Eman., 64 — ROMA, Via di Pietra, 91 — VERONA, Via Scimmie, 6 — PARIGI, 14, Rue Perdonnet — BERLINO — FRANCOFORTE s/M — LONDRA — VIENNA — ZURIGO.

Avvisi Economici 5 Centesimi per parola

ANNUNZI VARI

È DIFFICILE avere una casa senza qualche topolino, il quale disturba la quiete della sposa e dei bimbi, e ne turba il sonno. Un po' di granellini di Barezia sparsi per le stanze basterebbero per distruggerli. Cent. 70 la scatola. Vendita da *A. Manzoni e C.*, chim.-farm. Milano, via S. Paolo, 11.

CERA REALE diamante per mantenere lucidi e puliti: pavimenti — parquet — mobili. — Detta cera non ha cattivo odore ed il prezzo è mite. Vaso grande L. 3, vaso medio L. 1.50, vaso piccolo L. 1, per posta cent. 80 in più.

LA CASA *A. Manzoni e C.*, chim.-farm., Milano, Roma, Genova, vende tutte le specialità medicinali ed articoli di chirurgia.

Borsa impermeabile

per conservare calda l'acqua, utile a tutti ed in particolare agli ammalati e ai viaggiatori.

Prezzo L. **7.50**

Foderata in flanella L. 8.50; per posta cent. 60 in più.

A. MANZONI e C. - *Milano*, via S. Paolo, 11.

Colturi e Lorenzotti

BRESCIA Via S. Martino, 12 — FABBRICA D'ARMI — BRESCIA Via S. Martino, 12

Fucili da caccia usuali e di lusso - Armi da guerra

Fucili di precisione per tiro a segno - Revolvers

Carabine speciali per caccia grossa

RIPARAZIONI

Accessori - Cartucciami - Buffetterie - Reti da caccia e pesca

Vendita a prezzi di assoluta convenienza

Catalogo gratis a richiesta

RONCEGNO

La più forte Acqua minerale naturale Arsenico-Ferruginosa

raccomandata dalle principali Autorità Mediche contro:

Anemia, Malattie muliebri, del sistema nervoso, della pelle, Malaria, Rachitismo, Diabete, Basedow.

Ottimo ricostituente dopo le **Convalescenze** e pei **bambini deboli.**

La cura dell'Acqua da bibita (a domicilio) si fa tutto l'anno.

Concessionari esclusivi per l'Italia:

A. MANZONI & C.

MILANO (S. Paolo 11) - ROMA-GENOVA

BAGNI Arsenicali Ferruginosi e Soggiorno climatico nell'Alpi Trentine, ore 3 1/2 da Verona, 1 1/2 da Trento, ferrovia: TRENTO-RONCEGNO.

Stabilimento Balneare (con tutte le cure complementari) — PRIMO ORDINE

Grand Hôtel des Bains (completamente rimodernato) — Caloriferi - Illum. Elettrica — Lifts - 250 stanze e saloni

Park Hôtel (apertura Primavera 1906) — **Pension — Prezzi modici**

100000 metri quadr. di parco ombroso di annose conifere

Magnifica posizione dominante la Valle del Brenta e le Dolomiti. Clima costantemente mite, Aria montanina, balsamica — 2 Tennis — Festeggiamenti — Salon Teatro — 2 Concerti giornalieri.

dal 15 Aprile fino nell'Ottobre

SAPONE BANFI

TRIONFA - S'IMPONE

Produzione 9 mila pezzi al giorno

Rende la pelle fresca, bianca, morbida. — Fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori. — L'unico per i bambini. — Provato, non si può far a meno di usarlo sempre.

Vendesi ovunque a cent. **30**, **50**, **80** al pezzo.

Prezzo speciale campione cent. **20**.

I medici raccomandano il SAPONE BANFI MEDICATO ***all'Acido Borico, al Sublimato corrosivo, al Catrame, allo Solfo, all'Acido Fenico***, ecc.

Ditta ACHILLE BANFI, **Milano**

Insuperabile

AMIDO BANFI

(Marca Gallo)

usato dalle primarie stiratrici di Parigi e Berlino

Chiunque può stirare a lucido con facilità. Conserva la biancheria. — E' il più economico.

Usatelo - Domandate la Marca Gallo

Amido in Pacchi canoli e pezzi

(Marca Cigno)

superiore a tutti gli Amidi in pacchi in commercio. — Proprietà dell'

AMIDERIA ITALIANA, **Milano**

Anonima, capitale 1.300.000 versato

ASMA

Polvere Antiasmatica Negrotto

(a base di Felland., Bellad., Stram., Lobel e nitro puro)

Pronto sollievo dell'asma, tosse, catarro, oppressioni col respirare il fumo che si ottiene bruciando un po' di detta polvere. Scatola grande L. 4 - Scatola piccola L. 2. Unire 20 centesimi per le spedizioni postali.

Vendita presso A. MANZONI e C., Chim.-farm. *Milano*, Via S. Paolo 11 — *Roma*, Via di Pietra, 91.

GRANI DI BAREZIA

per la distruzione dei

SORCI

Prezzo cent. **70** la scatola per posta cent. **35**

Vendesi presso *A. Manzoni e C.*, Milano, via S. Paolo, 11; Roma, via di Pietra, 91; Genova, piazza Fontane Marose.

Agli amatori di cavalli

PRODOTTI SPECIALI

d'uso Veterinario delle Fabbriche più importanti

Acqua di Fuoco, cauterizzatore eccellente.
Fuoco Arabo, di V. Marchand di Vienne (Francia).
Linimento Géneau, di Parigi.
Unguento Anderson.
Blister Anglo-Germanico.
Balsamo di Arigilio detto del Piovesan.
Unguento rosso Mêré.
Vescicatorio Anderson.
Vescicatorio Azimonti.
Fluido ristoratore Kwizda.
Boti di condizione Anderson.
Embrocation Ellimans Royal.
Mistura antispasmodica di Anderson.
Physic di Kwizda, capsule purgative.
Preparazioni calmanti, Anderson.
Olio arabo, vescicatorio di Soresina di Parma.
Heal, All, di Anderson.
Creolina.
Polvere Delarbre contro la bolsaggine.
Vaselina Kwizda per le unghie.
Tintura Kwizda contro le mollette.
Fluido Rigeneratore delle forze dei cavalli di Valcamonica e Introzzi.
Polveri Rinfrescative di Valcamonica e Introzzi.
Pomata per le unghie (nera e bianca) " "
Vescicatorio liquido di " "
Opodeldoch di " "

Vendita all'ingrosso e al minuto da **A. Manzoni e C.** Milano, Via Sala, 14-16 e S. Paolo — *Domandare Catalogo.*

vicina a SAN PELLEGRINO

Stazione Ambria — Linea Bergamo-San Pellegrino

Acqua alcalina - litiosa - antiurica - anticatarrale

OTTIMA PER TAVOLA

Raccomandata dalle migliori notabilità mediche

Trovasi presso tutte le **Farmacie — Drogherie — Restaurants**

Rappresentanti generali A. MANZONI E C. *Milano - Roma - Genova*

TOSSI - TOSSI - TOSSI

Raucedini - Raffreddori - Pertossi - Costipazioni - Abbassamento di voce, ecc.

PASTIGLIE alla CODEINA del dott. BECHER

Da non confondersi con le numerose contraffazioni molte volte dannose alla salute.

Ogni Pastiglia contiene un terzo di centigrammo di Codeina: i medici quindi possono adattare la dose all'età e carattere fisico del malato. Normalmente si prendono nella quantità di 10 a 12 al giorno.

Scatola grande L. **1.50** cad. — Scatola piccola L. **1** cad.

Milioni di scatole vendute in 32 anni di consumo in tutte le parti del mondo.

DIFFIDA

La Ditta **A. Manzoni e C.**, *unica concessionaria* delle dette Pastiglie, si riserva di agire in giudizio contro i contraffattori e, a garanzie del pubblico, applica la sua firma sulla fascietta e sull'istruzione avvertendo gli acquirenti di respingere le scatole che ne sono prive.

Dal 1. novembre 1903 le scatole portano esternamente anche la nostra marca depositata.

Deposito generale per l'Italia presso A. MANZONI e C., chimici-farmacisti, in Milano, via S. Paolo, 11; Roma, via di Pietra, 91, ed in tutte le primarie farmacie d'Italia, Oriente e America.

Si spediscono ovunque contro assegno o verso rimessa di vaglia postale coll'aggiunta di cent. 25 per l'affrancazione.

Per preparare un

Ottimo Punch

servitevi del

RHUM SAPHIR VIERGE

della Casa **Sicard e C.**, Bordeaux

BOTTIGLIA Lire **5.50** — Per posta franco Lire 6.50

Vendita presso **A. Manzoni e C.**, *Milano - Roma - Genova*